

molto importanti, e di geloso riflesso trà gli altri, al qual'effetto fretolosamente mandarono per ogni luogo alcune Galee. Fù per seconda la missione di Leonardo Boldù con molte milite à Giovanni Cernouicchio. Era Signor'egli de' luoghi alla parte del Lago contigui, dipendente antico della Republica, & il Gouverno, per maggiormente obligarlo, hauealo subito a' primi moti marcato del patritio carattere; onde l'eccitò il Generale co'l proprio interesse etiandio, di ammassar'insieme quei suoi soggetti, e tentar per acqua il soccorso all'assediate Città. Restò poi per terzo terminato, e nel medesimo tempo esequito, di auanzar'entro al fiume l'Armata; e facendo ancora per quella parte ogni sforzo, chiamarui, e diuertirui il nemico, e porger campo più libero al Boldù, & al Cernouicchio colà d'intraprendere. Penetrarono tutti questi legni fino al passo di San Sergio, discosto cinque miglia da Scutari, e doue il fiume, in più luoghi abbassandosi, angustia l'alueo, e lo fa incapace à riceuere Galee nel seno. I Turchi niente meno auueduti, che i nostri animosi, offeruatili trascorsi fino à quel segno, aspirarono à imprigionarueli dentro, e necessitarli à perirui, e principiarono per ciò ad vn posto in dietro, chiamato la Scala, e d'andito ristretto, ad otturar con folti traui, e grosse catene gli angusti passi. Ma vn fuggito soldato hebbe la fede, e il merito d'impedirne à tempo l'eccidio. Auuertì dell'opera nemica il Generale, & egli incontenente apprendendola, retrocesse le Galee fino alle bocche, doue haueano i Turchi già cominciati i lauori, ed infrantili, e distruttili in gran parte, occupò il posto per lui. Soura le ripe distesi i Barbari, cercauan dall'alto di offender l'Armata con archi, moschetti, & altr'armi. Si copriano alla meglio i Veneti per esentarsene, e dal basso anch'egli no à fulmini di bombarde scagliate contra i forti stuoli di coloro sù gli orli degli argini esposti, ne uccideano in gran quantità. Sforzati finalmente i Turchi di ritirarsi, finì ancor l'Armata di abbattere i piantati ostacoli; Lasciouui poscia il Mocenigo quattro Galee, per impedirne il riuouo, e tornò egli al primo luogo di San Sergio co'l corpo intero. Da questa parte tentò il Generale, e dall'altra il Boldù, & il Cernouicchio, tutte le pruoue di valor', e di sforzo ardito, per introdur'entro à Scutari viueri, e genti; ma troppo fortemente gli Ottomani d'intorno calcati, resero inutile, e feron sempre suanir senza effetto qualunque attentato. Stretta per ciò la Città, e vedutasi disperata di esteriori rimedij, si raccomandaua in quell'angusta costituzione al suo solo interno coraggio. Eraui à sostenerla con marca di Publico Rappresentante, e con petto prouato ancora in altre occasioni di tempra falda, Antonio Loredano, per se stesso, per Giacomo il Padre, e per Pietro l'Auo di merito insigne. Bramaua egli ansiosamente soccorso; ma la difficoltà di riceuerlo non perciò smarrualo punto. Forauano i nemici le muraglie al di fuori, e ruinauano le Case al di dentro giorno, e

notte

*Presidij in alcuni luoghi.**Eccitamenti di muoversi à Giovanni Cernouicchio.**L' Armata penetra à San Sergio.**Tentatiuo del nemico di rinchiuderla.**Da lei preuenuto, e v'occupa il posto.**Offese vicendeuoli.**Scacciati i Turchi dalle Ripe ritorna l'Armata à San Sergio.**Impediti tutti i soccorsi in Scutari.**Antonio Loredano si difende.*